

ottobre 2022

RUSTICI TICINESI: SALVIAMOLI E RECUPERIAMOLI!

Un “manifesto” per promuovere, sensibilizzare e incentivare il restauro e la valorizzazione dei rustici

1. PREMESSA

Dei rustici ticinesi, in particolare quelli ubicati fuori zona edificabile, sentiamo parlare spesso in termini problematici: da un lato per una certa rigidità delle normative in vigore, dall'altro per decisioni talvolta difficili da digerire da parte delle autorità competenti; oppure ancora per l'intransigenza, ritenuta eccessiva, che la Berna federale manifesta nei confronti del Ticino. Fanno meno notizia i molti **restauri di qualità, promossi sia da privati che da enti pubblici, sicuramente meritevoli di essere conosciuti.**

L'intento di questo “manifesto” non è quella di sviare l'attenzione rispetto alle difficoltà in merito alla tematica in oggetto, che preoccupano molto e che devono essere affrontate nelle sedi opportune. Si desidera invece favorire un discorso propositivo, che si focalizzi sulle **opportunità di restauro dei rustici, per il territorio e per la comunità.**

L'obiettivo di tutti – Confederazione, Cantone, Comuni, enti pubblici e cittadini privati – dovrebbe essere quello di **salvaguardare**, con precise regole, **questi preziosi beni culturali e questi paesaggi antropizzati**: è anche un discorso di **qualità diversificata del territorio**, rifuggendo la banalizzazione, l'impoverimento e la perdita di tracce preziose del passato. Un **futuro dignitoso per le regioni periferiche** lo si costruisce anche **valorizzando le proprie tipicità**: i rustici e il loro paesaggio circostante ne fanno parte di diritto.

Questo patrimonio, per vari motivi, è oggi seriamente a rischio. È indispensabile fare di tutto per **salvare il salvabile**: già molti edifici sono crollati; il rischio è che nei prossimi anni diversi altri preziosi testimoni della civiltà contadina vengano cancellati irreversibilmente.

L'ERS-LVM e le quattro **Antenne di sviluppo regionale ad esso connesse** (Vallemaggia, Verzasca, Gambarogno e Centovalli-Onsernone-Pedemonte) desiderano portare l'attenzione e, soprattutto, **coinvolgere la comunità**, in tutte le sue componenti, per **promuovere e incentivare il restauro dei rustici**. In un contesto senza dubbio non facile, è importante avere un approccio che trasmetta anche positività, opportunità, occasioni di crescita per il territorio discosto, per i propri cittadini e per i turisti.

2. INVITO AI PROPRIETARI DI RUSTICI

A chi intende procedere a un restauro consigliamo vivamente di:

- rivolgersi a **progettisti sensibili e di qualità**, contattare in primis gli **uffici tecnici comunali** ed eventualmente i funzionari cantonali;
- **consultare il sito www.ti.ch/rustici**, dove vi sono molte informazioni utili per chi si appresta ad iniziare un progetto di restauro;
- promuovere interventi di qualità, nel **rispetto delle tipologie architettoniche del luogo**, permettendo così di dare un valore autentico al proprio edificio. Si vogliono assolutamente evitare restauri poco o nulla rispettosi delle peculiarità locali.

Si propongono inoltre le seguenti considerazioni:

- è importante sapere che **se un rustico crolla** oppure è **fortemente deteriorato** nelle sue componenti essenziali la **ristrutturazione e il cambio di destinazione** in residenza secondaria **rischiano di essere giuridicamente impossibili**. Lo stesso problema si pone se un rustico oppure i suoi dintorni subiscono delle modifiche che ne alterano l'aspetto originario;
- **ogni proprietario è pertanto responsabile del proprio rustico**: è importante conoscere lo **stato di conservazione**, informarsi sulla sua **classificazione nell'inventario degli edifici fuori zona edificabile** (presso i Comuni) e sulla possibilità o meno di procedere a un suo restauro;
- il **PUC-PEIP**, il Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti, **esplicita le zone in cui è consentito il cambiamento di destinazione** dei rustici, come pure le **norme di attuazione** (dettagli sul sito www.ti.ch/rustici); anche in questo caso i Comuni potranno fornire tutte le informazioni necessarie;
- i privati **possessori di un rustico** che non sono interessati a promuovere un restauro, sono invitati a **mettere sul mercato l'edificio**: ciò essenzialmente per **scongiurare l'abbandono e il possibile conseguente crollo**;
- le **comunioni ereditarie ampie** e le **proprietà eccessivamente frammentarie** sono sovente un **ostacolo per il restauro dei rustici**; nel caso in cui nessuno tra i proprietari fosse interessato al restauro, si consiglia di **mettere sul mercato le proprietà**. Nel caso di piccoli nuclei o più costruzioni adiacenti, potrebbe essere interessante **coinvolgere anche enti pubblici ed associazioni locali** (Comuni e Patriziati o altri enti legati al territorio).

3. L'IMPORTANZA DEI RUSTICI PER IL FUTURO DELLA MONTAGNA

Si ritiene importante sottolineare e veicolare alcuni concetti centrali:

1. Il **territorio fuori zona edificabile** è un **patrimonio di valori, risorse e saperi**, utile per il futuro del Ticino, per il **benessere dei cittadini** e per **sviluppare nuove offerte legate al turismo sostenibile** e all'**economia del settore primario**. La montagna deve essere vista in modo dinamico, unendo tradizione, tutela, valorizzazione ma

pure spirito innovativo. È importante promuovere un **approccio culturale alla montagna**, in cui uomo e natura abbiano relazioni positive e rispettose.

2. È essenziale il **sostegno e l'incentivo pubblico** a chi tutela questo patrimonio: il **Cantone**, soprattutto, dovrà continuare a promuovere queste ristrutturazioni, sia nei confronti degli enti pubblici (ad esempio con i sussidi destinati ai **“progetti paesaggio”**), sia nei confronti dei privati (ad esempio con il **sussidio per i tetti in piodo**). Naturalmente anche i **Comuni**, i **Patriziati** e le numerose **associazioni/fondazioni, pubbliche e private** che hanno a cuore il paesaggio costruito sono **invitati a essere parte attiva e propositiva**.
3. I **buoni progetti devono essere condivisi e conosciuti**, affinché si sviluppino sempre di più un **“circolo virtuoso positivo”** legato ai rustici. Si devono **diffondere idee, positività, fiducia e opportunità di sviluppo**.
4. Occorre **promuovere i benefici** che si creano grazie ad un **ritorno a “vivere la montagna”**: il rapporto con la natura e il paesaggio rendono la montagna e il territorio fuori zona edificabile privilegiati per chi li vive e luogo di benessere. Laddove sono gli enti pubblici a promuovere queste iniziative, spesso si instaurano **nuove opportunità socio-economiche per le regioni discoste**, da cogliere e perseguire.
5. È pure l'occasione per veicolare, soprattutto alle giovani generazioni, alcuni **valori fondamentali del vivere comunitario**: un **senso civico e di appartenenza**; uno spirito identitario ma aperto al futuro e agli altri; il benessere comune; l'importanza della **salvaguardia e la valorizzazione dei beni del patrimonio costruito**; la **consapevolezza** che il futuro si costruisce partendo dalle **peculiarità del territorio**.
6. Il restauro dei rustici rafforza e promuove un **settore socio-economico fondamentale delle valli**: le piccole-medie imprese e il settore dell'estrazione e lavorazione della pietra, ossia artigianati e industrie di nicchia che detengono specifiche competenze da poter tramandare alle prossime generazioni.

4. LA SFIDA

In conclusione, l'obiettivo è quello di spingere sia il **privato cittadino** che le **istituzioni** di diverso genere, a fare il possibile **per salvare il salvabile nei prossimi dieci anni**, i quali saranno decisivi nel bene o nel male. Il patrimonio costruito fuori zona edificabile ha infatti ancora **molte opportunità da cogliere**; tuttavia, senza una consapevolezza e un maggiore impegno corale, **il rischio di una sua cancellazione definitiva è reale**. È quindi importante **promuovere e incentivare il restauro e la tutela dei rustici con nuovo slancio!**